



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

30 maggio 2020 - 05 giugno 2020

INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

02/06/2020 ilgiornale.it 00:21	4
Sclerosi multipla e Coronavirus: il rischio non aumenta	
01/06/2020 dire.it 14:38	6
Tg Sanità, edizione dell'1 giugno 2020	
03/06/2020 doctor33 07:10	9
Sclerosi multipla e Covid-19: nessun rischio aggiuntivo per i pazienti. Lo studio Sin	
30/05/2020 superabile.it	10
Giornata della sclerosi multipla, Sin-Aism: i dati sulla malattia e il Covid-19	
29/05/2020 Vita.it 14:05	12
WorldMSDay: tutto il mondo connesso per vincere la sclerosi multipla	
04/06/2020 WELFARENETWORK 00:39	15
La sclerosi multipla non aumenta il rischio di ammalarsi	
29/05/2020 paginemediche.it	16
Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla: dati sulla relazione tra SM e Covid-19	
29/05/2020 La Gazzetta del Mezzogiorno 14:29	18
Giornata mondiale della sclerosi multipla (sm) nell'era covid: le iniziative	

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

8 articoli

Sclerosi multipla e Coronavirus: il rischio non aumenta

LINK: <https://www.ilgiornale.it/news/salute/sclerosi-multipla-e-coronavirus-rischio-non-aumenta-1867390.html>



È la più comune malattia autoimmune con effetti sul sistema nervoso centrale. Si stima che ne siano colpite 2,3 milioni di persone e, di norma, la quasi totalità delle diagnosi si concentra nella fascia d'età 20-50 anni. Per ragioni ancora da chiarire, a soffrirne di più sono le donne. La sclerosi multipla è una patologia neurodegenerativa di natura cronica che interessa il sistema nervoso centrale. Per la precisione essa aggredisce prima di tutto la mielina, ovvero la sostanza grassa che, non solo circonda e protegge le fibre del sistema nervoso centrale, ma è anche coinvolta nella corretta trasmissione dei segnali nervosi. La sclerosi multipla (o disturbo demielinizzante) si chiama così poiché, nelle diverse aree in cui la mielina subisce un danno, viene a formarsi un tessuto cicatriziale (sclerosi) al posto della normale componente tissutale. Non si conoscono ancora le cause della sclerosi multipla. Gli studiosi

ritengono che sia l'esito di una combinazione di fattori differenti: immunologici, ambientali, infettivi e genetici. Per quanto riguarda le cause immunologiche è ormai accertato che il processo neurodegenerativo è mediato dal sistema immunitario a livello del sistema nervoso centrale. Tuttavia, l'esatto antigene che induce le cellule immunitarie ad attaccare la mielina, rimane tuttora sconosciuto. In merito alle cause ambientali, i ricercatori stanno provando a capire perché la patologia si manifesta più frequentemente in aree lontane dall'equatore. La motivazione, forse, risiede nella vitamina D prodotta dall'organismo durante l'esposizione della pelle al sole. Chi vive più vicino all'equatore tende ad avere valori più elevati della stessa che, a quanto sembra, ha un impatto benefico nei confronti delle funzioni immunitarie. Sotto la lente di ingrandimento altresì l'esposizione a virus,

batteri e microbi durante l'adolescenza. Infine, alcuni scienziati, ipotizzano che la sclerosi multipla si sviluppi per via di una predisposizione genetica. La sclerosi multipla si presenta con sintomi differenti a seconda di dove avviene il danno a carico della mielina del sistema nervoso centrale. Durante il decorso della malattia, alcuni segni clinici vanno e vengono. Altri, invece, possono essere più duraturi. Tra i più comuni si ricordino: stanchezza, fatica, debolezza (80% circa dei pazienti), senso di intorpidimento al volto, al corpo e/o alle estremità, disturbi vescicali (urgenza della minzione, incontinenza), difficoltà nel camminare, problemi di equilibrio, spasticità. Ancora disturbi della sensibilità, cognitivi, sessuali (disfunzione erettile, eiaculazione precoce, difficoltà a raggiungere l'orgasmo), visivi (nistagmo, neurite ottica, visione offuscata), vertigini, depressione e cambiamenti

dell'umore. Il 50% dei soggetti lamenta dolore che può consistere in sensazioni acute ma passeggera, tenui ma croniche, in bruciori o senso di tensione diffuso. Come riporta Ansa.it, per gli individui affetti da sclerosi multipla non sembra esserci una maggiore suscettibilità al Coronavirus, pure nelle sue manifestazioni più gravi. A suggerirlo sono i dati aggiornati dello studio MuSC 19 promosso dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)** e dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism) con la Fondazione Fism. La ricerca, dopo l'attenta analisi di centinaia di casi, conferma che i pazienti (anche quelli sottoposti a terapia immunoattiva) non hanno avuto un rischio più elevato di contrarre il Covid-19 rispetto alla popolazione generale. Oltre il 10% dei soggetti coinvolti nello studio ha dovuto fare ricorso a cure ospedaliere e nel 4% circa dei casi a reparti di terapia intensiva. Si sono registrati decessi inferiori al 2% in individui con età variabile da 52 a 76 anni. Per la maggior parte soffrivano di forme progressive della malattia e di altre comorbidità, quali ipertensione, dislipidemie, diabete, coronaropatie e disturbi cerebrovascolari.

Tg Sanità, edizione dell'1 giugno 2020

LINK: <https://www.dire.it/01-06-2020/467526-tg-sanita-edizione-dell1-giugno-2020/>



Tg Sanità, edizione dell'1 giugno 2020 Carlotta Di Santo 01/06/2020 TG-Sanità CORONAVIRUS. SPERANZA: DA DPI IMPATTO AMBIENTALE CHE RICHIEDE MISURE L'uso massivo di dispositivi di protezione individuale e il loro smaltimento "darà un possibile impatto ambientale che necessita di adeguate politiche di governo del ciclo dei rifiuti". Così il ministro della Salute Roberto Speranza, in audizione in Commissione Ecomafie in merito alla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19. "Nel giro di pochi mesi- ha aggiunto Speranza- avremo un'autonoma produzione italiana di mascherine che ci consentirà di essere pienamente autosufficienti e indipendenti dal mercato internazionale". Sul vaccino contro il Coronavirus, infine, il ministro della Salute ha detto: "Auspichiamo che arrivi il prima possibile e la ricerca globale sta facendo uno sforzo senza precedenti. Ma

non c'è scritto da nessuna parte che c'è una data certa per il vaccino". C O R O N A V I R U S . BRUSAFERRO (ISS): DATI FANNO PREVEDERE SECONDA ONDATA "Per gli scenari che immaginiamo, in autunno, una patologia come il Sars-cov-2, che è trasmessa da droplet, si può maggiormente diffondere e si può confondere con altre sintomatologie di tipo respiratorio" e "la famosa ipotesi della seconda ondata è collegata a questo, che, dal punto di vista tecnico scientifico è un dato obiettivo". Così il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, durante l'audizione in Commissione Bilancio della Camera. "In autunno- ha proseguito- si diffondono le infezioni respiratorie, meno ore di sole e attività all'aperto e più la circolazione aumenta". Con la riapertura delle Regioni e anche quella internazionale, ha fatto infine sapere Brusaferrò, ci avviamo ad una "sfida che sarà ancora

più importante" e questo "richiederà una capacità ancora più attenta di monitorare e rispondere a focolai". CORONAVIRUS. AIFA: TOCILIZUMAB INCORAGGIANTE, MA MANCANO RISULTATI DEFINITIVI "È complicato dire quali sono le sperimentazioni dei farmaci contro il Covid-19 più promettenti, ma ce ne sono alcune che sono ora in fase più avanzata e per le quali iniziano ad esserci dei risultati. Come quella che vede l'utilizzo dell'anticorpo monoclonale Tocilizumab, farmaco utilizzato solitamente per trattare l'artrite reumatoide, per il quale sono emersi risultati preliminari incoraggianti, che tuttavia necessitano di essere confermati". A farlo sapere all'agenzia Dire è Francesco Trotta, dirigente dell'Ufficio monitoraggio della spesa farmaceutica e rapporti con le Regioni di AIFA e membro della task force che si occupa dell'emergenza Covid costituita dall'agenzia. "Quello con il Tocilizumab è

uno "studio non randomizzato, quindi a braccio singolo- ha spiegato Trotta- e per avere maggiori evidenze sull'entità del beneficio del farmaco dovremo aspettare le conclusioni di studi controllati e randomizzati, dove è previsto il confronto con la terapia standard disponibile".

CORONAVIRUS. AISM: 70% PERSONE CON SCLEROSI MULTIPLA HA INTERROTTO RIABILITAZIONE IL 40% delle persone con sclerosi multipla durante l'emergenza sanitaria da covid-19 ha avuto difficoltà all'accesso dei farmaci specifici e il 70% ha interrotto la riabilitazione. I dati emergono da un sondaggio condotto dall'AIMS su oltre 5mila persone con sclerosi multipla, per raccontare la loro esperienza di vita durante la pandemia. Ma è il lavoro uno degli ambiti più colpiti: dei lavoratori con sclerosi multipla solo 1 persona su 3 ha avuto accesso allo smart working e il 40% ha dovuto gestire il lockdown con l'assenza per malattia e le ferie. In generale, fa sapere ancora la ricerca, il 47% delle persone con sclerosi multipla teme un peggioramento della malattia a causa dello stress, e 1 su 4 un peggioramento della propria condizione di salute per le

mancate cure. Secondo uno studio promosso dalla **Società Italiana di Neurologia** e dall'AIMS, con la sua fondazione FISM, intanto, non sembra esserci una maggiore suscettibilità al virus o alle forme più gravi di covid-19 per i pazienti con sclerosi multipla. Il virus in Italia ha però colpito circa 740 persone con SM, con 401 casi registrati in Lombardia.

CORONAVIRUS. AIMO: OCULISTI VISITANO A 20 CM DA PAZIENTI, IMPENSABILE LAVORARE SENZA DPI "Noi oculisti visitano i nostri pazienti a 20 centimetri di distanza e sappiamo, come è stato anche riportato anche dalla prestigiosa rivista scientifica 'The Lancet', che il Covid-19 può essere presente nel film lacrimale. Quindi è impensabile per noi continuare a lavorare senza i presidi di sicurezza, di cui devono necessariamente essere dotati tutti gli ambulatori specialistici territoriali". Così il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, **Luca Menabuoni**, intervenendo all'advisory board di Senior Italia FederAnziani, che ha promosso la tavola rotonda virtuale 'Il problema delle cronicità al tempo del Covid-19'. "Secondo alcuni oftalmologi sarebbe obbligatorio fare i tamponi per accedere ai nostri

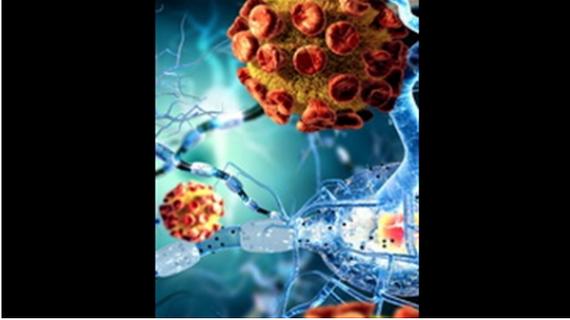
ambulatori- ha proseguito Menabuoni- ma questo a nostro avviso è un'utopia ed è irrealizzabile, servirebbe solo a bloccare ancora a lungo l'attività oculistica nel nostro Paese". Secondo il presidente di AIMO, quindi, per sbloccare la situazione sono necessari "investimenti per il personale, ma anche per creare adeguati ambulatori con opportuni spazi", ha concluso.

CORONAVIRUS. MEDICINA ESTETICA, SIME: DOPO LOCKDOWN STUDI PRESI D'ASSALTO "Anche il settore della medicina estetica, a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, è stato inevitabilmente investito dalla crisi economica. Ma per fortuna la ripresa è stata importante: appena abbiamo avuto la possibilità di riaprire, le pazienti hanno letteralmente riempito i nostri studi". A raccontarlo è il presidente della Società Italiana di Medicina Estetica, **Emanuele Bartoletti**, nel corso di un'intervista rilasciata via Skype all'agenzia Dire. "La medicina estetica è richiesta soprattutto nel periodo primaverile- ha proseguito Bartoletti- e aver chiuso le attività nei mesi di marzo, aprile e anche metà maggio ha provocato una grande riduzione nelle entrate economiche dei nostri colleghi". Non appena allentate le misure di

restrizione, però, le pazienti non si sono fatte attendere: "Ne abbiamo avute molte che ci hanno detto di non essere mai uscite durante il lockdown, nemmeno per fare la spesa- ha concluso Bartoletti- e che la prima uscita che hanno fatto è stata per venire da noi".
Share on facebook Share on twitter Share on whatsapp Share on email Share on print

Sclerosi multipla e Covid-19: nessun rischio aggiuntivo per i pazienti. Lo studio **Sin**

LINK: <http://www.doctor33.it/clinica/sclerosi-multipla-e-covid-nessun-rischio-aggiuntivo-per-i-pazienti-lo-studio-sin/>



Sclerosi multipla e Covid-19: nessun rischio aggiuntivo per i pazienti. Lo studio **Sin** Clinica giu32020 Sclerosi multipla e Covid-19: nessun rischio aggiuntivo per i pazienti. Lo studio **Sin** Secondo lo studio Musc 19, promosso dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** e dall'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), i pazienti con sclerosi multipla (Sm), anche se gestiti con terapia immunoattiva, non hanno un rischio maggiore... Per accedere è necessaria l'iscrizione a Medikey La gestione del riconoscimento dell'operatore della salute e la trasmissione e archiviazione delle relative chiavi d'accesso e dei dati personali del professionista della salute avviene mediante la piattaforma Medikey® nel rispetto dei requisiti richiesti da Il Ministero della Salute (Circolare Min. San. - Dipartimento Valutazione Farmaci e Farmacovigilanza n° 800.I/15/1267 del 22

marzo 2000) Codice della Privacy (D.Lgs 30/06/2003 n. 196) sulla tutela dei dati personali

Giornata della sclerosi multipla, Sin-Aism: i dati sulla malattia e il Covid-19

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/salute-e-ricerca/20200530-nf-dati-sin-aism-su-sm.html>

Giornata della sclerosi multipla, Sin-Aism: i dati sulla malattia e il Covid-19
Lo studio MuSC19 indaga sulla relazione tra Covid -19 e sclerosi multipla. Svolto su alcune centinaia di casi conferma come i pazienti con Sm non hanno avuto un maggior rischio di infezione da Sars-Cov2 rispetto alla popolazione generale 30 maggio 2020 ROMA - In occasione della Giornata della Sclerosi Multipla del 30 maggio, sono stati diffusi i dati aggiornati dello studio MuSC 19 che indaga sulla relazione tra Covid -19 e sclerosi multipla, promosso dalla **società Italiana di Neurologia (Sin)** e dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism) con la sua Fondazione Fism. Lo studio svolto su alcune centinaia di casi conferma come i pazienti con Sm, anche in corso di terapia immunoattiva, non hanno avuto un maggior rischio di infezione da Sars-Cov2 rispetto alla popolazione generale. "L'Italia è stato il primo Paese al mondo a segnalare i casi di infezione da Sars-Cov2 in persone con sclerosi multipla -afferma il Prof. **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della Sin- pubblicando, appena qualche settimana fa su

Lancet Neurology, la prima analisi descrittiva MuSC 19 relativa a 232 pazienti. In queste settimane lo studio MuSC19 non è mai stato interrotto e consente di aggiornare informazioni utili per i nostri assistiti. È importante segnalare, in base ai dati finora raccolti, che non sembra emergere una maggiore suscettibilità al virus o a forme più gravi di Covid 19 per i pazienti con SM. L'analisi dei dati in fase di elaborazione fornirà indicazioni più accurate sull'effetto e sulla gestione delle terapie". Tra i dati emersi dallo studio, risulta che oltre il 10% dei pazienti oggetto dello MuSC19 ha dovuto fare ricorso a cure ospedaliere e nel 4% circa dei casi a reparti ad alta intensità di cura. Sono stati osservati alcuni decessi in percentuale inferiore al 2% di tutti i casi raccolti, in pazienti con età variabile da 52 a 76 anni; di questi, più della metà non assumevano farmaci specifici per il trattamento della Sm; per la maggior parte erano affetti da forme progressive di SM e tutti tranne 1 avevano sensibile disabilità con Edss superiore a 5.5. La gran parte dei pazienti deceduti era affetta da altre comorbidità quali

ipertensione, diabete, coronaropatie, malattie cerebrovascolari, dislipidemia e altre patologie. "È verosimile ritenere- commenta il Prof. Francesco Patti, Responsabile del Gruppo di Studio Sclerosi Multipla della Sin- che l'azione di supporto rivolta ai pazienti per far rispettare loro le misure generali di protezione dall'infezione, quali il distanziamento sociale, l'attenzione verso l'igiene, la ridotta esposizione al rischio di essere contagiati (uso mascherine in ospedale, o in ambienti con altre persone, telemedicina, invio a domicilio dei piani terapeutici e persino di certe categorie di farmaci, esenzione dal lavoro) unitamente all'azione immunoregolatoria ed antiinfiammatoria dei farmaci immunoattivi, abbia potuto contenere il possibile maggior rischio d'infezione in persone fragili come quelle con SM". La Sin e l'Aism con la sua Fondazione (Fism) in grande sintonia continuano a monitorare l'infezione Covid 19, aggiornando i dati e suggerendo nuove modalità di comportamento ai pazienti, ai loro

caregivers e a lavorare per riadattare l'organizzazione assistenziale negli Ospedali e nel territorio di tutto il paese. La sclerosi multipla (SM) è una malattia cronica del sistema nervoso centrale che insorge generalmente tra i 20 e i 40 anni con una maggiore frequenza nelle donne. Solo in Italia la SM colpisce circa 126.000 persone e oltre 3400 i nuovi casi l'anno. 1 diagnosi ogni 3 ore. Si tratta di una patologia dal forte impatto emotivo e sociale che comporta una disabilità rilevante, che, spesso, compare dopo alcuni anni di storia clinica di malattia e un lungo decorso che si prolunga per tutta la vita. I sintomi più comuni sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata, riduzione di forza, perdita della capacità deambulatoria, perdita del controllo sfinterico, deficit delle funzioni cognitive, disfagia, dolore, e fatica, sono variamente presenti anche nello stesso soggetto.

WorldMSDay: tutto il mondo connesso per vincere la sclerosi multipla

LINK: <http://www.vita.it/it/article/2020/05/29/worldmsday-tutto-il-mondo-connesso-per-vincere-la-sclerosi-multipla/155667/>



WorldMSDay: tutto il mondo connesso per vincere la sclerosi multipla di Redazione 29 Maggio Mag 2020 1549 38 minuti fa ... Le persone con Sclerosi Multipla, anche in corso di terapia immunoattiva, non hanno un maggior rischio di infezione da SARS-COV2: sono gli esiti dello studio MuSC 19 che verrà presentato domani in occasione del World MS Day. Le persone con Sclerosi Multipla, anche in corso di terapia immunoattiva, non hanno un maggior rischio di infezione da SARS-COV2 rispetto alla popolazione generale. È quanto emerge dallo studio MuSC 19: il primo a indagare la relazione tra Covid-19 e SM, promosso dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)** e dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) con la sua Fondazione FISM. La prima analisi descrittiva, relativa a 232 pazienti, è stata pubblicata qualche settimana fa su Lancet

Neurology e ora, in occasione della Giornata della Sclerosi Multipla che si celebra in tutto il mondo il 30 maggio, vengono diffusi i dati aggiornati dello studio. «In queste settimane lo studio MuSC19 non è mai stato interrotto e consente di aggiornare informazioni utili per i nostri assistiti. È importante segnalare, in base ai dati finora raccolti, che non sembra emergere una maggiore suscettibilità al virus o a forme più gravi di COVID 19 per i pazienti con SM. L'analisi dei dati in fase di elaborazione fornirà indicazioni più accurate sull'effetto e sulla gestione delle terapie», dice il Prof. **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **SIN**. Tra i dati emersi dallo studio, risulta che oltre il 10% dei pazienti oggetto dello MuSC19 ha dovuto fare ricorso a cure ospedaliere; nel 4% circa dei casi c'è stato bisogno di reparti ad alta intensità di cura. Sono stati osservati alcuni decessi, in percentuale

inferiore al 2% di tutti i casi raccolti, in pazienti con età variabile da 52 a 76 anni: di questi, più della metà non assumevano farmaci specifici per il trattamento della SM, per la maggior parte erano affetti da forme progressive di SM e tutti tranne 1 avevano sensibile disabilità con EDSS superiore a 5.5. La gran parte dei pazienti deceduti era affetta da altre comorbidità quali ipertensione, diabete, coronaropatie, malattie cerebrovascolari, dislipidemia e altre patologie. «È verosimile ritenere - commenta il prof. Francesco Patti, Responsabile del Gruppo di Studio Sclerosi Multipla della **SIN** - che l'azione di supporto rivolta ai pazienti per far rispettare loro le misure generali di protezione dall'infezione, quali il distanziamento sociale, l'attenzione verso l'igiene, la ridotta esposizione al rischio di essere contagiati (uso mascherine, telemedicina,

invio a domicilio dei piani terapeutici e farmaci, esenzione dal lavoro) unitamente all'azione immunoregolatoria ed antiinfiammatoria dei farmaci immunoattivi, abbia potuto contenere il possibile maggior rischio d'infezione in persone fragili come quelle con SM». Il Dossier "sclerosi multipla e Covid-19" verrà presentato domani sui canali Facebook e Youtube di AISM (ci sarà anche uno speciale su Telegenova). All'incontro sono stati invitati i Ministri della Salute, Roberto Speranza, dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi e del Lavoro Nunzia Catalfo per confrontarsi con l'Associazione su salute, ricerca e lavoro: gli ambiti su cui la pandemia Covid-19 ha contribuito ad amplificare l'emergenza quotidiana della SM e che richiedono dunque di riformulare le priorità dell'Agenda della SM. Ricco il programma italiano per celebrare il WorldMSDay, che ha per hashtag #MSconnections: "I connect, we connect", lo slogan scelto, vuole significare l'importanza di essere tutti connessi nella lotta alla SM - in particolare in questo momento di emergenza - per sfidare le barriere che portano le persone con SM a sentirsi sole ed escluse socialmente.

AISM ha aperto uno store su Worth Wearing, dove dal 30 maggio sarà possibile acquistare le T-shirt realizzate da diversi artisti e persone vicine ad AISM, che hanno risposto alla Call for Artist per interpretare e dare valore al significato della campagna AISM #insiemepiùforti. Il ricavato andrà a sostenere l'attività di AISM al fianco delle persone con sclerosi multipla in questo periodo di doppia emergenza. La sensibilizzazione e informazione sulla SM durerà tutta la settimana, dall'1 al 7 giugno: la Settimana Nazionale della SM avrà per hashtag #insiemepiùforti. Sarà l'occasione per esplorare il mondo della ricerca, con i ricercatori FISM che parleranno dei loro studi e faranno il quadro dello stato della ricerca in Italia e nel mondo (il calendario degli appuntamenti degli approfondimenti online e delle interviste sul sito www.aism.it e sui social dell'Associazione). Anche l'advocacy e i diritti delle persone avranno un peso centrale nella Settimana Nazionale: il 3, 4 e 5 giugno si terranno 3 live webcast con diversi attori coinvolti nel mondo della sclerosi multipla, per discutere delle priorità su cui sviluppare insieme programmi ed azioni per l'immediato futuro. Il 6 giugno 2020,

dalle 18.30, l'evento musicale "Live from Messina for AISM" unirà l'Italia con 70 paesi del mondo per chiudere la Settimana Mondiale della Sclerosi Multipla. Sarà un party in streaming, con tanti deejay che si altereranno alle loro consolle per farci divertire, cantare e ballare unendo tutti i popoli e abbattendo tutte le barriere. Infine, con il solstizio di estate tornano le Erbe Aromatiche di AISM: da venerdì 19 a domenica 21 giugno si potrà avere nelle proprie case una confezione composta da una pianta di salvia e una di timo al limone, a fronte di una donazione di 10 euro. È già possibile prenotare le proprie Erbe Aromatiche contattando la Sezione Provinciale AISM più vicina (elenco è consultabile su <http://www.aism.it/aromatiche>). I fondi raccolti permetteranno ad AISM di garantire le cure indispensabili e a dare un aiuto concreto alle persone con SM: «Dobbiamo garantire alla persone con SM un futuro fatto di ricerca, di diritti e di servizi sanitari e sociali», dice Francesco Vacca, presidente Nazionale AISM. «Nell'emergenza abbiamo continuato a dare risposte alle persone con SM potenziando i servizi informativi, il dialogo con le istituzioni, rimodulando le attività delle Sezioni

territoriali. Ma nell'immediato dobbiamo garantire a tutti i servizi essenziali che vanno dal ritiro farmaci, al supporto psicologico, al trasporto con mezzo attrezzato e tante altre attività al fianco della persona con SM. L'emergenza Covid-19 ha lasciato sole le persone più fragili. Solo rimanendo insieme potremo continuare il nostro lavoro per tutte le persone che convivono con la sclerosi multipla». A sostegno della campagna c'è anche il numero solidale AISM 45512.

La sclerosi multipla non aumenta il rischio di ammalarsi

LINK: <https://www.welfarenetwork.it/la-sclerosi-multipla-non-aumenta-il-rischio-di-ammalarsi-20200604/>



La sclerosi multipla non aumenta il rischio di ammalarsi. La sclerosi multipla non aumenta il rischio di ammalarsi. La sclerosi multipla non è collegata a un rischio maggiore di ammalarsi di Covid-19. Ecco cosa spiegano gli esperti. Giovedì 04 Giugno 2020 2020-06-04T14:30:00+02:00 | Scritto da Redazione. La sclerosi multipla non è collegata a un maggior rischio di ammalarsi di Covid-19. A renderlo noto sono gli autori del nuovo studio MuSC 19, voluto dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)** e dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism). Il nuovo lavoro ha analizzato la relazione tra Covid-19 e sclerosi multipla, ed ha fatto emergere un dato importante, ovvero che i pazienti (anche quelli che seguono una terapia immunoattiva), non corrono un maggior rischio di infezione da coronavirus rispetto alla popolazione generale. La notizia è stata pubblicata lo

scorso 30 Maggio, in occasione della Giornata mondiale della sclerosi multipla. Come spiega **Gioacchino Tedeschi**, Presidente **Sin**, il nostro è stato il primo Paese a segnalare i casi di infezione da SARS-COV2 nei pazienti con sclerosi multipla, pubblicando la prima analisi MuSC 19, che aveva preso in esame 232 pazienti. Dallo studio è emerso che più del 10% dei pazienti con sclerosi multipla ha dovuto fare ricorso a cure ospedaliere, e nel 4% circa dei casi si è reso necessario il ricovero nei reparti di terapia intensiva. Nella maggior parte dei casi, i pazienti deceduti soffrivano anche di altre malattie, come ipertensione, diabete, malattie cerebrovascolari, dislipidemia e altre condizioni. A commentare questi risultati è stato **Francesco Patti**, Responsabile del Gruppo di Studio Sclerosi Multipla della **Sin**, che spiega: E' verosimile ritenere che l'azione di supporto rivolta ai pazienti per far rispettare

loro le misure generali di protezione dall'infezione, quali il distanziamento sociale, l'attenzione verso l'igiene, la ridotta esposizione al rischio di essere contagiati (uso mascherine in ospedale, o in ambienti con altre persone, telemedicina, invio a domicilio dei piani terapeutici e persino di certe categorie di farmaci, esenzione dal lavoro) unitamente all'azione immunoregolatoria ed antiinfiammatoria dei farmaci immunoattivi, abbia potuto contenere il possibile maggior rischio d'infezione in persone fragili come quelle con sclerosi multipla. 20 visite

Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla: dati sulla relazione tra SM e Covid-19

LINK: <https://www.paginemediche.it/news-ed-eventi/giornata-mondiale-della-sclerosi-multipla-dati-sulla-relazione-tra-sm-e-covid-19>



Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla: dati sulla relazione tra SM e Covid-19
In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, i risultati di uno studio sugli effetti del Covid-19 sui pazienti con SM. Mi piace Paginemediche I pazienti con sclerosi multipla, anche in corso di terapia immunoattiva, non hanno avuto un maggior rischio di infezione da SARS-CoV-2 rispetto alla popolazione generale. È quanto emerso dallo studio MuSC 19 promosso in occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla del 30 maggio dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)** e dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) con la sua Fondazione FISM. I risultati dello studio pubblicati in occasione della Giornata Mondiale SM "L'Italia è stato il primo Paese al mondo a segnalare i casi di infezione da SARS-COV2 in persone con sclerosi multipla - afferma il Prof. **Gioacchino Tedeschi,**

Presidente della **SIN** - pubblicando, appena qualche settimana fa su Lancet Neurology, la prima analisi descrittiva MuSC 19 relativa a 232 pazienti. In queste settimane lo studio MuSC19 non è mai stato interrotto e consente di aggiornare informazioni utili per i nostri assistiti. È importante segnalare, in base ai dati finora raccolti, che non sembra emergere una maggiore suscettibilità al virus o a forme più gravi di COVID 19 per i pazienti con SM. L'analisi dei dati in fase di elaborazione fornirà indicazioni più accurate sull'effetto e sulla gestione delle terapie". Nonostante i dati positivi, è importante ricordare che le persone con sclerosi multipla sono soggetti fragili per cui i loro comportamenti e quelli dei familiari devono tener conto di questa condizione ed essere improntati ad una estrema attenzione e protezione dal rischio infettivo. "È verosimile ritenere - commenta il Prof. **Francesco Patti,**

Responsabile del Gruppo di Studio Sclerosi Multipla della **SIN** - che l'azione di supporto rivolta ai pazienti per far rispettare loro le misure generali di protezione dall'infezione, quali il distanziamento sociale, l'attenzione verso l'igiene, la ridotta esposizione al rischio di essere contagiati (uso mascherine in ospedale, o in ambienti con altre persone, telemedicina, invio a domicilio dei piani terapeutici e persino di certe categorie di farmaci, esenzione dal lavoro) unitamente all'azione immunoregolatoria ed antinfiammatoria dei farmaci immunoattivi, abbia potuto contenere il possibile maggior rischio d'infezione in persone fragili come quelle con SM". Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, qual è l'impatto della malattia? La Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, istituita dalla Multiple Sclerosis International Federation (MSIF) e dai suoi membri,

viene celebrata il 30 maggio di ogni anno al fine di mettere in luce l'impatto "invisibile" della SM in tutto il mondo. La sclerosi multipla è una malattia cronica del sistema nervoso centrale che insorge generalmente tra i 20 e i 40 anni con una maggiore frequenza nelle donne. Solo in Italia la SM colpisce circa 126.000 persone e si contano oltre 3400 nuovi casi l'anno: 1 diagnosi ogni 3 ore. Si tratta di una patologia dal forte impatto emotivo e sociale che comporta una disabilità rilevante, che, spesso, compare dopo alcuni anni di storia clinica di malattia e un lungo decorso che si prolunga per tutta la vita. Per gli anni 2020-2022 la Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla ha come tema le "Connessioni". Lo slogan della campagna è "I Connect, We Connect" e l'hashtag dell'iniziativa è #MSConnections. La campagna sfida le barriere sociali che isolano le persone con Sclerosi Multipla e mira alla costruzione di reti di supporto più efficaci per il sostegno alle persone e per migliorare la qualità della loro vita, partendo da una loro reale e concreta inclusione nella società. Mascherine antivirus: come funzionano e come si usano

Giornata mondiale della sclerosi multipla (sm) nell'era covid: le iniziative

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/blog/nicola-simonetti/1228845/giornata-mondiale-della-sclerosi-multipla-sm-nellera-covid-le-iniziati...>



Giornata mondiale della sclerosi multipla (sm) nell'era covid: le iniziative I progetti di Auxologico Capitanio, Merck, **Società italiana neurologia** e di Sm Nicola Simonetti Salute & Benessere Nicola Simonetti Vivere in salute: suggerimenti, risposte, piccoli accorgimenti per gestire la propria giornata, l'umore, l'alimentazione, il ricorso a farmaci, come affrontare al meglio gli impegni di lavoro, di responsabilità, il riposo ed il diporto, l'attività fisica. Inoltre, una finestra aperta sulla ricerca, sulle novità che la medicina ci offre ora e ci riserva e promette per il prossimo futuro. Ascolta "Più invisibile dell'invisibile. Nella giornata mondiale dedicata alla sclerosi multipla, celebrata il 30 maggio in 70 Paesi, si raccomanda: non dimentichiamoci dei malati che hanno costante bisogno di controlli e di riabilitazione" dalla Federazione internazionale della sclerosi multipla per

"rendere visibile" la sclerosi multipla, suona come un disperato grido di aiuto da parte dei 122.000 pazienti con diagnosi di sclerosi multipla. Questa malattia del sistema nervoso che richiede controlli e trattamenti terapeutici regolari, anche riabilitativi, rischia, come altre malattie croniche invalidanti, di mettere i pazienti che ne soffrono in condizioni ancora più preoccupanti a seguito di quanto accaduto non solo durante i lunghi mesi dell'emergenza Covid, ma anche nella fase successiva, quella che stiamo vivendo attualmente". - AUXOLOGICO: Dice al riguardo Luigi Tesio, professore ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università di Milano e Direttore del Dipartimento di Scienze Neuro- Riabilitative dell'Auxologico Capitanio di Milano: «La fase attuale dell'emergenza Covid-19 dovrebbe recuperare una sanità più attenta ai diversi

problemi individuali, come nel caso della sclerosi multipla. Tuttavia c'è il rischio di una risposta genericamente dedicata alla "convalescenza post-infettiva". Fra le specificità che rischiano di essere spianate vi è quella della medicina riabilitativa, in particolare quella neuromotoria di "alta complessità". La parola "riabilitazione" non compare in alcun decreto governativo dedicato al tema Covid, né in molte delibere regionali Eppure negli ospedali italiani la riabilitazione e la lungodegenza rappresentano il 24% delle giornate di degenza: che ne sarà di questo enorme investimento?». Se infatti è vero che la sclerosi multipla è meno frequente di altre patologie che colpiscono il cervello, come ad esempio l'ictus, essa si prolunga negli anni e richiede sorveglianza e trattamenti adeguati da parte di specialisti medici che conoscano a fondo le varie

tipologie e le varie fasi della malattia. «La sclerosi multipla non è frequente come l'ictus cerebrovascolare», spiega Laura Perucca, Professore Associato di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università di Milano e aiuto primario dell'Unità operativa di Riabilitazione Neuromotoria all'Auxologico Capitanio di Milano. «In Italia sono stimati circa 122.000 pazienti con diagnosi di sclerosi multipla rispetto ai 913.000 circa con disabilità da patologia cerebrovascolare acuta. In quest'ultima casistica sono compresi anche pazienti che hanno avuto un secondo ictus. La sclerosi multipla è quindi meno frequente, ma la disabilità dei pazienti tende purtroppo a peggiorare con il tempo, rendendo cronica la necessità di un trattamento riabilitativo». La sclerosi multipla è più frequente nel genere femminile che in quello maschile, con un rapporto maschi/femmine 2:3. Contrariamente alle malattie cerebrovascolari, più frequenti invece nei maschi. Questo aspetto non influenza la progressione della malattia né il trattamento riabilitativo. «La forma di sclerosi multipla più frequente», aggiunge Laura Perucca, «è quella detta "remissioni-riacutizzazioni" (RR) caratterizzata cioè da

improvvisi peggioramenti seguiti da miglioramenti. Esistono poi forme più rare in cui il peggioramento è invece lento ma costante: la forma "primariamente progressiva" (PP) o "secondariamente progressiva" (SP). La malattia colpisce di solito persone giovani, si manifesta, infatti, mediamente attorno ai 30 anni e con maggior frequenza nelle donne rispetto agli uomini. In una patologia di questo genere la riabilitazione gioca un ruolo fondamentale, perché il paziente con sclerosi multipla può presentare diverse problematiche neuromotorie e cognitive di pertinenza riabilitativa e perché la terapia farmacologica e riducendo la frequenza dei peggioramenti nella forma RR o la progressione della malattia nella forma SP, ma non agisce sulla disabilità già instauratasi». Il programma riabilitativo per la sclerosi multipla deve tener presente, tra l'altro, l'importante e facile faticabilità che rappresenta uno dei più tipici e devastanti sintomi della malattia. Un settore in cui sono in corso ricerche per cercare di porvi rimedio proprio per migliorare la qualità di vita dei pazienti. «Auxologico fra le varie attività di ricerca in corso», conclude Laura Perucca,

«ha anche un progetto di ricerca ministeriale di cui sono responsabile, sulla fatica nei pazienti con deficit di equilibrio da sclerosi multipla. Dai dati disponibili emerge che la fatica, sintomo estremamente disabilitante per il paziente, è anche indipendente dal suo livello di disabilità o dal tipo di sclerosi multipla da cui è affetto. A livello di casistica pratica si è visto che migliorare l'equilibrio comporta anche una riduzione della percezione di fatica da parte del paziente. Da questa osservazione è nata l'idea di verificare quale trattamento riabilitativo sia più indicato per ridurre la fatica: il classico training aerobico ricondizionante oppure un training per migliorare il deficit di equilibrio. I pazienti ritenuti idonei vengono quindi sottoposti ad entrambi i tipi di trattamento riabilitativo, in modo alternato, ed a test e scale di misura per valutare quale dei due trattamenti sia più efficace. Il paziente viene seguito per circa 5 mesi. La ricerca è in corso da tre anni e sono stati già raccolti numerosi dati che presentano elementi interessanti per indirizzare i trattamenti migliori». - MERCK E TWITCH annunciano una collaborazione per aumentare la comprensione

dell'impatto della Sclerosi Multipla a livello individuale, sanitario e sociale. Previsto il 30 maggio un evento in diretta streaming con gli influencers di Twitch per promuovere la conoscenza della SM, raccogliere fondi per la MS International Federation (MSIF) e aiutare le persone affette da questa patologia a connettersi tra loro, Una recente ricerca condotta dalla MS Society UK evidenzia come 3 persone su 5 con SM sperimentino la solitudine come conseguenza diretta della loro condizione. In occasione del World MS Day, attraverso l'evento in diretta streaming della durata di otto ore - che ospiterà influencer e special guest di Twitch tra cui Luke Thomas, Director of Fundraising and Engagement di MSIF, il Dottor Wallace Brownlee, neurologo specializzato nella SM presso il National Hospital for Neurology and Neurosurgery di Londra e tre persone che convivono con la Sclerosi Multipla - Merck e Twitch collegheranno virtualmente le persone affette da questa patologia e aumenteranno la consapevolezza sulla SM per aiutare a combattere lo stigma associato alla malattia. L'evento in livestream verrà anche utilizzato come piattaforma per raccogliere fondi a favore della MSIF. Merck ha

annunciato che donerà un Euro (fino ad un massimo di 50.000 €) a MSIF per ogni condivisione dei post che pubblicherà sulla pagina Twitter @MerckHealthcare e sul suo profilo LinkedIn dedicate alla Giornata Mondiale della SM, utilizzando gli hashtag #MSConnections e #MSInsideOut. Il ricavato verrà devoluto al programma Informed Decision Making di MSIF. La diretta streaming su Twitch partirà dalle ore 18:00 del 30 maggio. Ecco il programma completo:

Dalle 18 alle 20: YogsCast con Luke Thomas, Director of Fundraising and Engagement di MSIF, tratterà del World MS Day, del programma Informed Decision Making di MSIF e della storia di Ed, che convive con la sclerosi multipla.

Dalle 20 alle 22:00: NickEh30 con il Dottor Wallace Brownlee, neurologo specialista nella SM presso il National Hospital for Neurology and Neurosurgery di Londra, illustrerà le nozioni di base della SM.

Dalle 22:00 a mezzanotte: BrookeAB con Trishna, che convive con la SM, approfondiranno quanto sia importante rimanere fisicamente attivi.

Da mezzanotte alle 2:00: Swiftor discuterà con Hamish, gamer con SM, del modo in cui piattaforme come Twitch possano

aiutare a mettere in contatto le persone. Gli highlights verranno mostrati sul sito www.twitch.tv nel corso della giornata. **SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA (SIN)**, ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM) CON FONDAZIONE FISM: Hanno promosso lo studio MuSC 19 che indaga sulla relazione tra Covid -19 e sclerosi multipla, promosso dalla Lo studio svolto su alcune centinaia di casi conferma come i pazienti con SM, anche in corso di terapia immunoattiva, non hanno avuto un maggior rischio di infezione da SARS-COV2 rispetto alla popolazione generale. "L'Italia è stato il primo Paese al mondo a segnalare i casi di infezione da SARS-COV2 in persone con sclerosi multipla - afferma il Prof. **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **SIN** - pubblicando, appena qualche settimana fa su Lancet Neurology, la prima analisi descrittiva MuSC 19 relativa a 232 pazienti. In queste settimane lo studio MuSC19 non è mai stato interrotto e consente di aggiornare informazioni utili per i nostri assistiti. È importante segnalare, in base ai dati finora raccolti, che non sembra emergere una maggiore suscettibilità al virus o a forme più gravi di COVID 19 per i pazienti

con SM. L'analisi dei dati in fase di elaborazione fornirà indicazioni più accurate sull'effetto e sulla gestione delle terapie". Tra i dati emersi dallo studio, risulta che oltre il 10% dei pazienti oggetto dello MuSC19 ha dovuto fare ricorso a cure ospedaliere e nel 4% circa dei casi a reparti ad alta intensità di cura. Sono stati osservati alcuni decessi in percentuale inferiore al 2% di tutti i casi raccolti, in pazienti con età variabile da 52 a 76 anni; di questi, più della metà non assumevano farmaci specifici per il trattamento della SM; per la maggior parte erano affetti da forme progressive di SM e tutti tranne 1 avevano sensibile disabilità con EDSS superiore a 5.5. La gran parte dei pazienti deceduti era affetta da altre comorbidità quali ipertensione, diabete, coronaropatie, malattie cerebrovascolari, dislipidemia e altre patologie. "E' verosimile ritenere - commenta il Prof. Francesco Patti, Responsabile del Gruppo di Studio Sclerosi Multipla della **SIN** - che l'azione di supporto rivolta ai pazienti per far rispettare loro le misure generali di protezione dall'infezione, quali il distanziamento sociale, l'attenzione verso l'igiene, la ridotta esposizione al rischio di essere contagiati (uso

mascherine in ospedale, o in ambienti con altre persone, telemedicina, invio a domicilio dei piani terapeutici e persino di certe categorie di farmaci, esenzione dal lavoro) unitamente all'azione immunoregolatoria ed antiinfiammatoria dei farmaci immunoattivi, abbia potuto contenere il possibile maggior rischio d'infezione in persone fragili come quelle con SM". Condividi le tue opinioni su Testo